

## VEGLIA DI PENTECOSTE 2009



### Introduzione

Risurrezione, Ascensione e Pentecoste, sono i tre momenti di un unico evento salvifico che oggi si celebra nel compimento del mistero pasquale. Con la solennità di Pentecoste il tempo di Pasqua si compie, ossia giunge alla sua pienezza e la Chiesa celebra la sua nascita missionaria.

A Pentecoste, tutti i discepoli di Cristo sono chiamati a diventare testimoni pronti a soffrire e a correre ogni rischio pur di portare dovunque il Vangelo.

Così scrive Paolo ai corinzi “Non è infatti per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere per me: guai a me se non predicassi il vangelo!”

Dice ancora Paolo: “A uno è concesso per mezzo dello Spirito il linguaggio della sapienza, all’altro il linguaggio della scienza secondo quello stesso Spirito, a un altro la fede mediante lo stesso Spirito, a un altro il dono delle guarigioni in virtù di quest’unico Spirito, a un altro ancora il potere di operare miracoli grazie allo stesso Spirito”. Egli spiega che esiste diversità di carismi, diversità di ministeri, come quello degli apostoli o dei profeti o dei maestri, ma che uno solo è il Signore da cui provengono. E siccome i vari doni sono espressioni dello stesso Spirito Santo, che li infonde liberamente, non possono non essere in armonia fra di loro, non possono non essere complementari.

I doni sono sette:

- **Sapienza:** Non si tratta di un sapere prettamente umano; ma piuttosto di un sapere che ci porta ad assaporare, gustare ed ammirare le cose che valgono, a distinguere ciò che è buono da ciò che è cattivo gioendo sapendo di essere amati da Dio.
- **Intelletto:** Cioè leggere dentro. È un arrivare al cuore delle cose, intuirle per quello che valgono, aderire alla verità. Non si tratta di cultura ma del modo di ragionare. Gesù ringrazia il Padre del cielo perché rivela, cioè fa comprendere ai piccoli, alle persone semplici e umili, le cose importanti, mentre i sapienti, cioè le persone superbe che non prestano attenzione a Dio non le comprendono.

- **Consiglio:** È il tocco dello Spirito Santo che ci rende capaci, quasi per istinto... di giudicare con prontezza ciò che è giusto fare nelle situazioni della nostra vita. Il cristiano che prende sul serio Dio, è figlio che percepisce il desiderio e il progetto del Padre. Lo Spirito Santo con il dono del consiglio vuole aiutarci a scoprire la strada giusta che Dio ha progettato per noi.
- **Fortezza:** Accogliere il progetto di Dio richiede forza. Lo Spirito Santo dona la Fortezza a coloro che accolgono con coraggio di stare dalla parte di Dio facendo il bene. Gli Apostoli, dopo la venuta dello Spirito Santo, non sembravano più le persone paurose di prima. Con la forza dello Spirito, sono diventati capaci di affrontare ogni pericolo e di morire martiri per amore di Gesù. Ma anche senza martirio, oggi, ci vuole forza per vivere con coerenza come persone oneste, capaci di accogliere e di vivere la propria fede in Cristo.
- **Scienza:** Non è solo una conoscenza scientifica bensì conoscenza profonda, amore, comunione di vita che coinvolge tutta la persona. È di questa scienza che parla Gesù quando dice al Padre: “La vita eterna è questa: conoscere Te, l’unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo”. Non serve conoscere a memoria la Parola di Dio, bisogna conoscere aderendo con la fede di San Paolo che afferma: “So in chi ho creduto!”.
- **Pietà:** È l’atteggiamento colmo di riconoscenza e di amoroso rispetto verso Dio del quale si è conosciuta la tenerezza paterna e che ci fa sentire figli prediletti. Ci insegna ad amare tutti coloro dal quale abbiamo ricevuto amore e a ricambiare con il bene coloro che fanno del male. Ci dà il senso della Divina Provvidenza, che riconosce che siamo figli di Dio e che lui provvede a tutto.
- **Timor di Dio:** Non è certo paura, né desiderio di fuggire da Dio come da un giudice spietato. Il timore è quello di offenderlo, di farlo soffrire con azioni, gesti, parole contrari alla sua volontà. Il timor di Dio dice allora la cura e la tenerezza dell'uomo nei confronti di Dio. È rispettoso e filiale abbandono in Dio che è altissimo e onnipotente Signore, ma soprattutto, è Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione.

I doni dello Spirito Santo non servono al godimento personale, non possono essere motivo di vanto, o di affermazione di sé, ma sono dati per una finalità comune: costruire l’unità. Il provocare le divisioni è, per i cristiani, fare il contrario di quanto devono. Occorre avere un grande rispetto per le varie funzioni, per i doni e i talenti della comunità cristiana. Apparteniamo tutti ad un medesimo corpo e, come membro, ognuno partecipa all’attività dell’intero corpo, rimanendo al posto che Dio ha scelto per lui. L’essenziale poi è che si posseda quel carisma che, come annuncia Paolo, supera tutti gli altri ed è l’amore: l’amore per ciascun uomo che si incontra. È con l’amore, con l’amore reciproco, che le molte membra possono essere un sol corpo.